



Programma del Comitato per l' interno per i quattro anni di mandato (Mission)

La nostra associazione non dovrebbe mai essere organizzata (come recita la nostra 9° Tradizione), ma, senza nessuna organizzazione sprofonderemmo in un caos dove, probabilmente, ciascuno di noi si sentirebbe in diritto di dettare le regole.

Quindi, come e da dove iniziare a costituire una struttura per A.A. che rispetti i nostri principi di uguaglianza tra tutti i suoi membri, condivisione, rispetto e trasparenza?

Noi abbiamo scelto di definirci con l'immagine di una piramide rovesciata, una struttura dal basso verso l'alto, dove la base è veramente il fondamento di tutto.

La base è costituita dai Gruppi, da dove tutto parte e dove dovrebbe ritornare, attraverso un sistema di partecipazione e di delega.

Da qualche tempo però, i gruppi sembrano essere entità isolate dalle altre strutture della nostra piramide, e questo aggrava la loro situazione di costante decrescita, che osserviamo ormai da troppo tempo, specialmente nelle aree geografiche più periferiche; questo, naturalmente, comporta anche una carenza sempre più marcata di amici che si mettano "al servizio" dell'Associazione.

Pensiamo che sia assolutamente necessario invertire la tendenza, guardando con onestà a noi stessi, cercando di ridurre i nostri punti deboli ed evidenziare i nostri punti di forza.

Quindi, nel corso dei prossimi anni vorremmo approfondire il concetto di "piramide rovesciata" prendendone in considerazione tutti gli strati.

Il Gruppo, dove tutto ha inizio.

La Zona e la crescita spirituale collettiva.

L' Area, i suoi compiti di operatività e di supporto ai gruppi attraverso i suoi servitori eletti.

La Conferenza, coscienza di A.A. I delegati, dovrebbero arrivare in Conferenza preparati, con una coscienza informata e, sostenuti dal programma poter decidere.

I S.G.I. sono la mano operativa di A.A. e dovrebbero operare seguendo le indicazioni della Conferenza. È nostra convinzione che questa meravigliosa piramide rovesciata per poter funzionare al meglio, va risalita, pensiamo che la nostra responsabilità sia raggiungere e coinvolgere i servitori a tutti i livelli della nostra struttura, portare il lavoro del Consiglio e delle Aree ai gruppi, con onestà e trasparenza, con l' amore e la gratitudine che in noi non dovrebbero mai mancare, non possiamo più aspettare che siano i gruppi a scenderla, perché rischiamo che aspettando, le distanze aumentino.

La comunicazione deve cambiare e diventare diretta, in armonia per una crescita individuale e collettiva.

Cominceremo quest'anno a parlare del Gruppo, riportandolo alla centralità che deve avere, nel recupero individuale e nella trasmissione del messaggio, e della figura che maggiormente lo rappresenta nella sua funzione di "coscienza di A.A.", e cioè del Rappresentante di Gruppo ai Servizi Generali.

Tra tutte le figure di servizio, quella del Rappresentante è l'unica che ha la dicitura specifica "ai Servizi Generali", forse perché ha la maggiore importanza nel portare le informazioni all'interno del Gruppo (la base), e la voce del Gruppo, attraverso le altre strutture, fino ai Servizi Generali mediante un sistema di deleghe di fiducia di cui si parla ampiamente nei nostri Concetti.

Se non si opera in questo modo, se i Gruppi rimangono isolati e muoiono, se il nostro messaggio non trova diffusione, tutta la piramide crolla, e le Zone, le Aree, i Servizi Generali restano soltanto strutture vuote.

La forza di AA risiede nel fatto che l' autorità finale appartiene ai gruppi.

Essere disponibili, assumersi responsabilità, accogliere con gratitudine gli insegnamenti di chi ci ha preceduto, incoraggiare chi verrà dopo di noi, sostenersi reciprocamente e dedicarsi al servizio sono comportamenti che mantengono vivo il messaggio di A.A.

Il gruppo rappresenta l' elemento fondamentale della nostra associazione, è il luogo in cui i tre legati prendono vita e dove ogni partecipante può trovare una base spirituale solida.

Dopo il tempo necessario per trovare la tregua lontano dall' alcol, sostenuti dallo sponsor, molti di noi scoprono la propria vocazione nel servizio e individuano il modo migliore per mettersi a disposizione del gruppo e della associazione

Abbiamo prima accennato alla delega di fiducia, e vorremmo approfondirne alcuni aspetti.

E' di fondamentale importanza la scelta della persona a cui si attribuisce la delega, che deve essere preparata e motivata al servizio che deve svolgere, a tutela della persona stessa per prima cosa, e poi anche del servizio stesso.

Chi è stato delegato ad un certo servizio deve essere supportato da chi lo ha eletto, e condividere le informazioni acquisite nel corso del suo incarico, a partire dal gruppo stesso.

Allo stesso tempo è bene capire che ogni delega, essendo appunto, "di fiducia", va meritata e non consente a chi l'ha ricevuta, a qualunque livello di servizio, di mettersi al di sopra degli altri, non accettando la possibilità di verifica del servizio svolto.

Quello che dovrebbe sempre guidarci nella nostra vita in A.A., è il Recupero attraverso il Programma, perchè sarà solo questo a farci avvicinare al servizio con umiltà e onestà, consentendoci così di perseguire l'Unità.

Ma l'Unità sarà raggiunta solo se saremo in armonia tra di noi, se avremo il coraggio di essere umili, onesti e sinceri, se condivideremo le scelte e collaboreremo, guardando tutti nella stessa direzione.

Crediamo fermamente in questi valori e desideriamo, insieme a tutti voi, impegnarci per portarli avanti concretamente, per questo siamo felici di presentarvi il tema dell' anno 2027

IL GRUPPO VOCE DECISIVA DI ALCOLISTI ANONIMI

Il Comitato per l' Interno dei S.G.I.